

In primo luogo, una rigorosa applicazione del patto di stabilità interno, ai fini di un più realistico coinvolgimento dei livelli di governo decentrati, associandovi strumenti di estremo rigore e vincolo a garanzia del raggiungimento degli obiettivi.

In secondo luogo, una disciplina intesa alla modernizzazione e razionalizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi delle amministrazioni centrali, regionali e locali, ivi incluse aziende sanitarie e ospedaliere.

In questa strategia è l'ipotesi tracciata nel DPEF 2001-2004 di riduzione di spesa e di entrata che fra il 2000 e il 2004 dovrebbero flettere automaticamente del 3,9% in rapporto al PIL, in assenza di specifici interventi strutturali di correzione dei principali meccanismi di alimentazione.

Nondimeno, più attuali valutazioni, specie a riguardo dell'impatto della spesa riferibile al livello regionale, sono state considerate nella nota di aggiornamento del DPEF con conseguente variazione del quadro tendenziale di oltre un punto percentuale.

Il Governo, nel tracciare gli obiettivi di finanza pubblica per gli anni 2001-2004, non ha mancato di avvertire come rimangono in ogni caso "aperte alcune questioni di fondo riguardanti la spesa per pensioni e sanità"; questo, in particolare, è indicato come il capitolo di spesa ove si annida una forte probabilità di crescita a un tasso superiore ai valori-obiettivo fissati dalle decisioni assunte in sede di programmazione finanziaria e di Piano sanitario.

La mancanza di una distinzione precisa di responsabilità fra centro e periferia su decisione e gestione della spesa sanitaria allenta in misura sostanziale i vincoli di bilancio e crea un incentivo fisiologico all'espansione della spesa. Di qui l'esigenza di rafforzare, insieme al decentramento delle responsabilità finanziarie, l'ambito di

decisione su quanta e quale sanità offrire ai cittadini, eliminando *standard* nazionali di offerta elevati e uguali per tutti e privilegiando viceversa *standard* minimi².

Le riflessioni sollecitate da istituti di ricerca e centri di consulenza istituzionali depongono per gli effetti contraddittori legati ad un sistema ove l'offerta è stabilita dal livello centrale [contratti del personale, spesa farmaceutica, livelli di assistenza] mentre resta poi alle Regioni la conseguente responsabilità di spesa.

Anche il modello di assistenza recentemente prevalso induce perplessità, a causa della insufficiente interazione, nella scelta allocativa delle risorse, dello spazio da riservare al versante della produzione di servizi e/o all'acquisto di questi dal sistema produttivo privato, con conseguente compressione della logica competitiva e di mercato [v. Parte III[^], Cap. I, paragrafo 1].

Per quanto riguarda poi la razionalizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi, secondo la relazione tecnica allegata alla finanziaria 2001, la previsione di risparmio, conseguente all'applicazione delle disposizioni ora recate agli articoli 58 e 59, è misurata complessivamente in 7.200 miliardi.

La disaggregazione per ente espone una ripartizione che assegna a Regioni, Università, enti previdenziali e altri enti 1.500 miliardi, ad *asl* e ospedali 1.500 miliardi, mentre 2.500 miliardi di risparmio sono attesi da Comuni e Province, 1.200 miliardi dallo Stato, 500 miliardi da altri enti.

² Commissione tecnica della spesa pubblica: *Osservazioni e raccomandazioni su "L'allocazione delle risorse nel servizio sanitario nazionale e il controllo della spesa sanitaria pubblica"*, marzo 1999 fasc. 2.

La tabella seguente, costruita sulla base dei dati del conto consolidato della P.A., mostra per il periodo 1996-1999 l'evoluzione delle spese per consumi intermedi su cui occorre misurare le ipotizzate previsioni di risparmio.

TAB 1/REG

CONTO CONSOLIDATO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
Totale consumi intermedi *				
1996 -1999				
				(in miliardi)

ENTI	1996	1997	1998	1999
STATO	21.418	20.823	22.409	24.936
CCDDPP	3.999	2.880	2.430	2.207
ANAS	405	549	530	512
ALTRI ENTI ECON. NAZ.	341	359	373	357
ENTI DI RICERCA	1.320	1.350	1.433	1.356
ENTI NAZ. LI DI ASSISTENZA	2.081	2.382	2.322	2.328
TOTALE AMMINISTRAZIONE CENTRALE	29.564	28.343	29.497	31.696
<i>Var. % su anno precedente</i>		-4,13	4,07	7,45
REGIONI	4.222	4.592	4.714	4.949
PROVINCE	2.829	2.855	3.023	3.380
COMUNI	28.125	29.883	31.585	33.813
ALTRI ENTI ECONOMICI LOCALI	1.054	1.237	1.398	1.450
ENTI ASSISTENZIALI LOCALI	3.190	3.657	4.048	4.372
AZIENDE SANITARIE LOCALI E OSPED.	18.620	19.522	20.229	20.740
IRCCS E CLINICHE UNIV.	896	946	977	1.001
TOTALE AMMINISTRAZIONE LOCALE	58.936	62.692	65.974	69.705
<i>Var. % su anno precedente</i>		6,37	5,24	5,66
ENTI DI PREVIDENZA - TOTALE	2.420	2.824	2.721	2.930
TOTALE CONSUMI INTERMEDI	90.920	93.859	98.192	104.331
<i>Var. % su anno precedente</i>		3,23	4,62	6,25

FONTE: Relazione tecnica allegata alla finanziaria 2001

* al netto di prestazioni sociali in natura

I suesposti dati mettono in chiaro la differente percentuale di crescita riferibile ai vari comparti nel periodo considerato, con un più accentuato tasso di crescita per Comuni e Province [99/96: +20,0% e +19,5%] a fronte di percentuali inferiori di aziende sanitarie e ospedaliere [+11,4%], Stato [+16,4%] Regioni [+17,2%]. Da dire tuttavia che la crescita percentuale dell'ultimo anno espone viceversa un consistente picco in rialzo per lo Stato [+11,3%] a fronte di un accentuato contenimento di Regioni [+5%] e *asl-ospedali* [+2,5%] che per tali enti rende più complesso e meno plausibile il percorso alla volta di ulteriori riduzioni di spesa.

Sono aspetti che meritano attenta riflessione, in quanto gli indicati risparmi in primo luogo sono funzionali ai miglioramenti attesi nei saldi tendenziali di parte corrente ai sensi dell'art. 53, legge 388/2001 [patto di stabilità interno] e, per altro verso, assumono decisivo rilievo nel quadro più generale di contenimento e controllo degli effetti che le gestioni regionali e locali sono destinate a produrre sui conti del settore statale in termini di copertura del fabbisogno di comparto.

I paragrafi che seguono intendono ricostruire entrambi gli aspetti con riferimento agli esiti dell'anno 2000 posto a raffronto con gli esercizi precedenti.

2. Il fabbisogno del comparto regionale e la sua copertura. Anni 1996 - 2000

L'analisi dei risultati di fabbisogno del comparto regionale è fondamentale per una prima valutazione sull'andamento della spesa regionale. In tale ricostruzione sono utilizzati i dati forniti dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica-Gruppo monitoraggio dei flussi di cassa. L'indagine assume a suo riferimento il profilo della copertura ove rileva la somma dei finanziamenti esterni e

l'utilizzo delle disponibilità esistenti sui conti di tesoreria; il saldo, cioè, fra finanziamenti e prelevamenti che definisce il finanziamento con mezzi propri. In altri termini, il fabbisogno consolidato del comparto Regioni comprensivo della sanità, se misurato in termini di copertura, è il risultato del saldo complessivo tra aumenti e diminuzioni dei conti correnti accesi presso la tesoreria generale, cui va aggiunto l'importo dei finanziamenti esterni. Fra questi, in realtà, figura anche l'Irap, malgrado tale tributo sia da inquadrare giuridicamente fra le entrate proprie. Nondimeno il Tesoro nelle sue ricostruzioni continua a includere tale imposta fra i trasferimenti per l'esigenza di omogeneità nelle serie storiche, ma con corrispondente aggravio del livello di copertura richiesto dall'effettivo fabbisogno regionale.

L'indicato quadro ragionato è nella seguente tabella ove, in via di prima approssimazione, può desumersi anche il margine percentuale di adempimento che il comparto e le singole Regioni hanno assicurato a quanto richiesto dal patto di stabilità interno. L'approssimazione è costituita da un fabbisogno indistinto quanto a copertura di spesa corrente e di investimento, mentre poi la verifica del patto, sulla base delle circolari del Tesoro, presuppone una analisi da condurre – oltre che al netto di diverse voci di bilancio fra cui anche la sanità – soprattutto sulla base di dati relativi alla formazione del fabbisogno e non alla sua copertura. Nondimeno i due profili – come meglio si dirà nelle analisi riservate a tali aspetti per tramite dei dati di consuntivo e delle schede specifiche trasmesse dalle Regioni – non differiscono sostanzialmente mentre poi la considerazione degli investimenti coinvolge margini di spesa che in ambito regionale rappresentano mediamente un 10% della spesa effettiva e grosso modo anche di quella finale.

TAB 2/REG

**FABBISOGNO DEL COMPARTO REGIONALE - COPERTURA
1996-2000**

(in miliardi)

	TOTALE REGIONI					TOTALE REGIONI S.O.				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
A. Gestione di bilancio (a+b+c+d)	64.266	33.462	66.201	108.712	96.616	42.968	20.138	46.450	85.420	71.629
a. Regioni altro transf. Correnti	19.864	16.663	26.786	21.238	32.031	3.345	4.616	10.261	4.697	12.513
b. Regioni transf. C/capitale	4.626	1.514	5.297	6.227	6.017	3.475	1.238	4.228	5.037	4.845
c. trasferimenti FSN	39.776	10.285	31.237	75.927	57.568	36.148	9.612	29.466	70.737	53.309
d. ripiani disavanzi sanità (l. 21/97)	0	5.000	2.880	5.320	1.000		4.672	2.494	4.949	962
B. Contributi sanitari (a+b+c+d)	50.197	51.500	17.406	1.647	21	43.992	44.944	15.171	1.469	19
a. Inps	30.082	31.401	7.612	1.521	0	26.682	27.565	6.694	1.360	0
b. giroconto	17.750	17.825	9.554	126	21	15.319	15.444	8.271	109	19
c. fs	572	587	75	0	0	492	502	64	0	0
d. altro	1.792	1.687	166	0	0	1.500	1.432	141	0	0
C. Irap (a+b)	0	0	29.325	35.752	61.026	0	0	25.680	31.277	54.263
a. Irap pubblica	0	0	10.554	13.330	13.351			8.679	10.926	11.013
b. Irap privata	0	0	18.771	22.422	47.675			17.001	20.351	43.250
D. Addizionale Irpef	0	0	145	4.701	4.876			126	4.124	4.284
E. Risorse Cee (a+b)	2.313	5.210	6.097	7.119	7.976	1.791	3.858	4.726	5.727	6.477
a. risorse Cee	1.385	3.227	3.502	3.732	4.577	964	2.205	2.557	2.907	3.496
b. risorse cofinanz. nazionale	929	1.983	2.596	3.387	3.399	827	1.653	2.169	2.820	2.981
F. Mutui progressi sanità	2.965	800	1.502	1.500	0	2.337	688	1.060	1.500	0
G. Sospesi di tesoreria (b-a+d-c)	9.503	22.311	28.000	-28.584	5.904	8.389	21.639	24.298	-25.873	6.106
a. rimborsi sanità	75.114	29.220	62.257	121.409	75.927	68.083	26.327	58.017	111.013	69.721
b. anticip.concesse - sanità	82.777	51.719	91.908	92.825	81.831	74.632	48.154	83.966	85.140	75.827
c. rimborsi - fondo perequativo	0	1.876	1.651	0	0	0	1.876	1.651	0	0
d. anticip.concesse - fondo pereq.	1.840	1.688	0	0	0	1.840	1.688	0	0	0
H. Totale finanziamenti esterni (A+B+C+D+E+F+G)	129.244	113.283	148.677	130.847	176.419	99.478	91.267	117.511	103.644	142.778

segue pag ==>

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue TAB 2/REG

	TOTALE REGIONI					TOTALE REGIONI S.O.				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
J. Tesoreria (J-a+b+c+d+e)	6.678	-15.840	9.837	-13.236	17.524	3.631	-11.127	8.326	-8.728	16.954
a. Sanità - Usl (I+II)	-1.784	-2.557	-751	-2.498	-1.668	-673	-2.882	-770	-2.541	-1.172
I. Sanità - Usl gestione ordinaria (1-2+3-4+5-6)	-1.784	-4.039	-804	-1.876	-1.459	-673	-4.126	-852	-1.971	-994
1 DGT Usl entrate 20006	79.316	81.781	92.995	97.187	107.817	71.539	73.640	84.937	89.272	98.812
2. DGT Usl uscite 20006	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. DGT conto di debito entrate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. DGT conto di debito uscite	79.316	81.781	92.995	97.187	107.817	71.539	73.640	84.937	89.272	98.812
5. Usl entrate	95.023	101.256	114.581	124.850	135.387	83.147	86.906	100.867	109.927	120.324
6. Usl uscite	96.807	105.295	115.386	126.726	136.846	83.819	91.032	101.719	111.898	121.319
II. Sanità - usl gestione liquidatoria (1-2+3-4+5-6)	0	1.482	54	-622	-209	0	1.244	81	-570	-178
1 DGT Usl entrate 20011	0	3.657	2.148	1.126	74		3.329	1.801	1.099	74
2. DGT Usl uscite 20011	0	0	0	0	0		0	0	0	0
3. DGT conto di debito entrate	0	0	0	0	0		0	0	0	0
4. DGT conto di debito uscite	0	3.657	2.148	1.126	74		3.329	1.801	1.099	74
5. Usl entrate	0	5.134	3.829	1.838	891		4.646	2.951	1.675	699
6. Usl uscite	0	3.652	3.775	2.460	1.100		3.402	2.870	2.245	877
b. Sanità Regioni (1-2+3-4)	9.886	-4.459	4.424	-6.118	-15.046	8.509	-3.184	3.208	-4.504	-13.666
1. Regioni sanità entrate	173.468	116.271	164.913	212.474	173.038	155.473	105.223	150.264	194.323	157.870
2. Regioni sanità uscite	163.582	122.077	160.310	220.765	185.050	146.963	109.753	146.674	200.953	168.629
3. Regioni sanità disavanzi Usl entrate	0	5.261	2.910	5.782	1.971		4.934	2.524	5.411	1.933
4. Regioni sanità disavanzi Usl uscite	0	3.915	3.090	3.609	5.005		3.588	2.906	3.286	4.839
c. Irap (1-2+3-4)	0	0	5.641	-1.787	31.537	0	0	4.676	-1.498	29.225
1. Irap pubblica entrate cc	0	0	10.554	13.330	13.351			8.679	10.926	11.013
2.a Irap pubblica uscite conti ordinari	0	0	4	4	4			4	4	3
2.b Irap pubblica uscite conti sanità			9.434	13.339	13.281			7.735	10.930	10.978
3. Irap privata entrate cc	0	0	21.309	33.479	57.634			19.262	30.413	52.244
4.a Irap privata uscite conto ordinario	0	-	3.090	3.761	3.354			2.813	3.191	2.961
4.b Irap privata uscite conto sanità			13.693	23.627	15.726			12.713	21.501	13.661
4.c Irap privata uscite Stato-erario				7.864	7.084				7.210	6.429
d. Addizionale Irpef (1-2)	0	0	22	107	519	0	0	19	90	461
1. addizionale Irpef entrate cc	0	0	145	4.701	4.876			126	4.124	4.284
2. addizionale Irpef uscite cc	0	0	123	4.595	4.357			107	4.034	3.823
e. Regioni altro (1-2+3-4+5-6)	-1.424	-8.823	500	-2.941	2.182	-4.205	-5.060	1.194	-275	2.106
1. Regioni ordinari entrate	36.246	28.007	41.391	35.608	43.897	21.967	19.830	27.497	22.648	28.429
2. Regioni ordinari uscite	37.053	37.718	40.692	37.801	43.112	25.643	25.520	26.272	22.421	27.698
3. Regioni risorse Cee entrate	2.340	5.206	5.945	6.974	7.764	1.799	3.856	4.584	5.599	6.274
4. Regioni risorse Cee uscite	2.995	4.158	6.009	7.593	6.209	2.329	3.106	4.558	6.103	4.845
5. Regioni altro entrate	106	0	27	3	18	5	0	0	1	1
6. Regioni altro uscite	67	160	162	131	175	5	120	57	0	55
Effetto sul fabbisogno (H-J)	122.566	129.122	138.839	144.084	158.896	95.847	102.394	109.185	112.372	125.824

FONTE: Ministero del tesoro - Gruppo monitoraggio flussi di cassa

L'esame dei dati consente una prima rilevazione sui risultati dell'anno 2000 in termini di fabbisogno regionale [RSS+RSO]; la cui crescita rispetto all'anno precedente, è pari a 14.812 miliardi corrispondente ad una evoluzione percentuale del 10,3%, la più elevata degli ultimi quattro anni.

A influire su tale risultato è soprattutto il comparto delle Regioni a statuto ordinario [RSO] con un incremento percentuale del fabbisogno 2000 del 12% rispetto all'anno 1999 [+13.452 miliardi in v.a.]; tale tasso percentuale si distanzia di notevole misura dal *trend* degli anni precedenti [+ 2,9% nel '99; +6,6% nel '98; +6,8% nel '97]. L'omologo risultato per le Regioni a statuto speciale [RSS] segna una percentuale di incremento pari al 4,3%, in flessione rispetto al 1999 [6,9%] e al 1998 [10,9%].

Il risultato del 2000 per le Regioni a statuto ordinario ha in parte risentito dell'afflusso alle contabilità regionali dell'integrazione del minore gettito IRAP del 1998 che per 7.333 miliardi è slittato di due anni con allocazione in finanziaria 2000 [legge 488/'99] quale regolazione contabile iscritta in tabella C [cap. 3701 del M.Tesoro]. Va inoltre considerato che il sistema legato al fondo di compensazione interregionale comporta inevitabili slittamenti nella erogazione. La differenza dovuta alle Regioni per il '99 (comprensiva del saldo '98), è stata erogata per circa 1.000 miliardi nel '99 e per il resto è confluita nei pagamenti dell'anno 2000 [circa 2.960 miliardi].

Nel tenere conto di tali voci, che non costituiscono reale copertura dell'anno 2000, il fabbisogno viene a ridursi di circa 10.000 miliardi, riportando la crescita di tale anno nella percentuale del 2,7% [+ 3.452 miliardi] non distante, dall'esito dell'anno precedente [+ 3.187 miliardi] e di poco superiore al tasso nominale di inflazione [2,5%

per il 2000 – Relazione del Governatore della Banca d'Italia 31.5.2001 su analisi Consensus Forecasts].

Con riguardo poi alla provenienza del finanziamento, particolare considerazione merita in primo luogo la gestione del bilancio [punto A della Tabella] la quale, se nel 1997 registra una consistente riduzione nel contributo offerto alla copertura del fabbisogno regionale [-30.804 mld], recupera nel 1998 e nel 1999 con un aumento, rispettivamente, di 32.739 miliardi e di 42.511 miliardi, cui segue nel 2000 una flessione di 12.096 miliardi.

Per le Regioni a statuto ordinario [RSO] i suaccennati andamenti annuali si sono tradotti nel '97 in una diminuzione pari a 22.830 miliardi cui è seguito un consistente incremento di flussi da bilancio Stato nel '98 [+26.312 mld] e nel '99 [+38.970 mld] ma una flessione 2000 pari a 13.791 miliardi.

I risultati dell'anno 2000 mostrano altresì una minore copertura offerta alla sanità da parte del FSN [-18.359 mld; -17.428 mld riferiti alle RSO] mentre di 10.793 [+7.816 miliardi per le RSO] è la crescita di altri trasferimenti correnti da bilancio Stato.

Nell'ambito dei finanziamenti esterni alle RSO, rilevante peso percentuale, a partire dal 1998, rivestono i flussi relativi all'IRAP³ con una crescita nel 2000 di 22.986 miliardi. Quanto all'IRPEF, i valori si mantengono sostanzialmente corrispondenti all'anno precedente con una crescita per le RSO di 160 miliardi. Aumentano altresì, nell'ultimo anno considerato, sia i finanziamenti CEE [+589 per le RSO], sia – ma in assai minore misura - i cofinanziamenti nazionali [+161 mld].

³ Il Tesoro nella ricostruzione dei conti del settore statale continua a includere l'IRAP fra i trasferimenti per esigenze di omogeneità di serie storiche [v. retro pag. 7].

Nella composizione dei finanziamenti esterni figurano altresì i sospesi di tesoreria ove affluiscono le anticipazioni per la sanità i cui rimborsi, dimensionati in senso inversamente proporzionale ai pagamenti da bilancio per FSN, determinano i relativi saldi; la diminuzione delle erogazioni da FSN nel '97 e '98 ha trovato compensazione nei sospesi di tesoreria [22.311 mld e 28.000 mld - RSS + RSO], mentre nel '99 i rimborsi hanno superato di molto le anticipazioni concesse con un saldo negativo di 28.584 miliardi per il comparto regionale [-25.873 per le RSO], a fronte di un FSN pari per tutto il comparto a 75.927 miliardi. Nel 2000 la riduzione del trasferimento per FSN a 57.568 mld ha trovato nuovamente sostegno, pur se in misura modesta, nella gestione dei sospesi.

Da notare, a riguardo, come il complesso delle risorse riferite ai trasferimenti per FSN, contributi sanitari, IRAP, IRPEF e saldo attivo dei sospesi di tesoreria asseconi annualmente l'importo fissato per il finanziamento della sanità ivi comprese le relative integrazioni.

In sostanza, a motivo della speciale disciplina che ne regola la gestione, le anticipazioni, ancorché destinate a trovare contabile sistemazione con riversamenti nei conti regionali a seguito del passaggio di risorse dal bilancio Stato, tendono a non avere fisiologico esito nell'anno di riferimento con sollievo del bilancio statale per quanto non trasferito ai conti ordinari regionali e in tale misura trattenuto dalle Regioni in conto anticipazione. Va solo notato che per le Regioni la indicata movimentazione viene a realizzarsi, da un punto di vista contabile e per l'attuale sistema di contabilizzazione, fuori dalla c.d. parte effettiva del bilancio, entro la quale si ritagliano

entrate e spese finali. Del che va tenuto conto qualora si voglia individuare il contributo del comparto all'indebitamento netto dell'anno.

L'andamento, in aumento o in diminuzione, dei finanziamenti esterni ha influenzato i risultati di tesoreria dell'intero comparto regionale [RSS + RSO]; ed invero, dopo la flessione dell'anno '97 per 15.961 miliardi, compensata con un saldo negativo di tesoreria di importo sostanzialmente analogo [-15.840 mld], gli anni 1998, 1999 e 2000 hanno alternato saldi positivi e negativi [+9.837 mld; -13.236; +17.524 mld] in corrispondenza all'aumento o diminuzione dei finanziamenti esterni. Con riferimento alle sole RSO, i saldi di tesoreria degli ultimi quattro anni [1997-2000] assumono i seguenti risultati: -11.127 miliardi; +8.326 miliardi; -8.728 miliardi; +16.954.

Per quanto concerne poi l'effetto sul fabbisogno attribuibile alle singole Regioni, la seguente tabella riporta i dati relativi con riferimento agli anni 1996, 1997, 1998, 1999, 2000 e con distinta considerazione per le Regioni a statuto ordinario e speciale.

TAB 3/REG

EFFETTO SUL FABBISOGNO DI CASSA
ANNI 1996 - 2000
(in miliardi)

AMMINISTRAZIONI	1996	1997	Variaz. %	1998	Variaz. %	1999	Variaz. %	2000	Variaz. %
Piemonte	8.201	9.050	10,35	10.003	10,54	10.554	5,50	11.799	11,80
Lombardia	15.987	17.646	10,38	18.697	5,95	20.801	11,26	22.533	8,32
Veneto	8.593	8.860	3,10	8.991	1,49	9.527	5,96	10.667	11,96
Liguria	3.612	3.741	3,57	4.042	8,05	4.030	-0,31	4.566	13,31
Emilia Romagna	8.251	8.061	-2,31	8.766	8,74	8.585	-2,06	10.929	27,30
Toscana	7.218	7.204	-0,20	7.953	10,40	7.747	-2,60	9.245	19,34
Marche	2.976	3.112	4,58	3.342	7,38	3.300	-1,26	3.921	18,81
Umbria	1.901	1.927	1,38	1.930	0,18	2.319	20,14	2.698	16,34
Lazio	10.306	10.898	5,74	12.046	10,53	10.812	-10,24	13.395	23,89
Abruzzo	2.502	2.865	14,49	2.950	2,98	3.128	6,02	3.361	7,44
Molise	853	873	2,31	959	9,82	1.012	5,57	1.123	11,00
Campania	11.907	12.457	4,62	13.211	6,05	14.158	7,17	14.504	2,44
Basilicata	1.448	1.616	11,59	1.746	8,07	1.997	14,35	1.963	-1,69
Puglia	6.820	8.726	27,94	9.117	4,48	9.268	1,66	9.052	-2,33
Calabria	5.270	5.358	1,68	5.431	1,34	5.135	-5,45	6.069	18,19
TOTALE R.S.O.	95.847	102.394	6,83	109.183	8,63	112.372	2,92	125.824	11,97
Val d'Aosta	1.252	1.451	15,92	1.337	-7,89	1.518	13,54	1.499	-1,22
Trentino Alto Adige (1)	226	436	92,71	491	12,57	431	-12,16	563	30,59
Provincia autonoma di Trento (1)	3.637	3.943	8,42	4.703	19,27	5.106	8,56	4.870	-4,62
Provincia autonoma di Bolzano (1)	3.973	4.595	15,65	5.172	12,57	5.583	7,95	6.094	9,16
Friuli Venezia Giulia (1)(2)	4.162	5.269	26,61	4.511	-14,39	5.429	20,35	5.332	-1,79
Sicilia	7.032	5.247	-25,39	6.890	31,32	6.850	-0,57	7.784	13,64
Sardegna	6.437	5.788	-10,09	6.551	13,19	6.794	3,71	6.929	1,98
TOTALE R.S.S.	26.720	26.729	0,03	29.655	10,95	31.712	6,94	33.072	4,29
TOTALE REGIONI	122.566	129.122	5,35	138.839	7,53	144.084	3,78	158.896	10,28

FONTE: Ministero del tesoro - Gruppo monitoraggio flussi di cassa

(1) Il confronto tra il 1998 e anni precedenti non è omogeneo a causa del trasferimento di nuove funzioni di spesa

(2) Il confronto tra il 1998 e il 1999 non è omogeneo a causa del mutamento delle procedure di accreditamento dei trasferimenti statali

I suesposti dati offrono un quadro di risultati non omogeneo con riguardo alle singole realtà territoriali.

Prima osservazione – come già detto – è nel consistente tasso di crescita del fabbisogno 2000, il cui valore assoluto supera di quasi 15.000 miliardi l'omologo dato dell'anno precedente [+10,3%]. Le Regioni a statuto ordinario vi contribuiscono – come già detto – per 13.452 miliardi con una crescita di fabbisogno vicino al 12% nel confronto con il 1999.

L'esito delle RSO mette a confronto situazioni differenziate ove degno di nota tuttavia è l'accentuarsi dei fenomeni di crescita in correlazione con esiti di segno inverso ottenuti nell'anno precedente. Così è per Liguria [+13,3% nel 2000; -0,3% nel '99], Emilia Romagna [+27,3% nel 2000; -2,1% nel '99], Toscana [+19,3% nel 2000; -2,6% nel '99], Marche [+18,8% nel 2000; -1,3% nel '99], Lazio [+23,9% nel 2000; -10,2% nel '99], Calabria [+18,2% nel 2000; -5,5 nel '99].

Migliorano invece i risultati di Puglia e Basilicata che flettono rispetto al '99 [-2,3%; -1,7%] mentre in Lombardia e Campania cresce il fabbisogno 2000 ma con tasso inferiore rispetto all'anno precedente. Piemonte, Veneto e Molise confermano anche per l'anno 2000 il *trend* in crescita che, attestato sul 5,5%-5,9% nel 1999, sale all'11%-11,9%.

Le suindicate osservazioni riferite all'anno consentono di mettere in chiaro come l'effetto di riduzione o di crescita sia generalmente da porre in relazione con l'esito inverso realizzato nell'anno o nei due anni precedenti; ove poi proprio la caratteristica dei flussi tende a ricomporre gli esiti di fine anno secondo logiche non sempre coerenti con la reale situazione anche di cassa riferibile alle annuali gestioni.

Ciò posto, maggiore evidenza è allora nella costruzione di una media percentuale di ciascuna Regione rispetto al proprio fabbisogno complessivo riferito all'ultimo quadriennio, per scrutare di quanto l'anno di riferimento si collochi percentualmente sopra la media del quadriennio e se, rispetto al dato nazionale, esponga dati positivi o negativi.

Tale analisi consente di notare come la media percentuale di crescita nel quadriennio 1997-2000 sia pari all'11,8%; a fronte di tale dato di livello nazionale, indici superiori espongono le seguenti Regioni: Piemonte [13,9%], Lombardia [13,1%], Veneto [12,2%], Emilia Romagna [20,3%], Toscana [15,0%], Marche [14,6%], Umbria [21,6%], Lazio [13,6%], Molise [13,2%]. Indici inferiori al dato medio nazionale sono quelli delle Regioni: Liguria [11,5%], Abruzzo [10,9%], Campania [6,8%], Basilicata [7,3%], Puglia [0,12%], Calabria [10,4%].

Una analisi per settori è poi offerta dalla seguente tabella. Anch'essa si avvale dei risultati di monitoraggio del Gruppo speciale del Ministero del tesoro, riguardo ai quali alcune precisazioni sono da fare in relazione ai mutui a ripiano disavanzi pregressi eventualmente non transitati in tesoreria perché versati direttamente ai tesorieri regionali e perciò non inclusi in tabella.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB 4/REG

FABBISOGNO DI CASSA - SETTORI DI SPESA - COPERTURA											
ANNI 1996 - 2000											
(in miliardi)											
*		TOTALE REGIONI					TOTALE REGIONI S.O.				
		1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000
+	Trasferimenti da bilancio non sanità	24.490	18.177	32.083	27.465	38.048	6.820	5.854	14.490	9.734	17.358
+	Irap non sanità **			556	573	482			556	344	399
-	Saldo Conti ordinari ed altri (no sanità) (V-P)	-768	-9.871	564	-2.322	627	-3.676	-5.810	1.168	228	678
+	Saldo anticipazioni fondo pereq.	1.840	-188	-1.651	0	0	1.840	-188	0	0	0
=	A. Totale attività ordinaria	27.098	27.889	38.424	30.359	37.903	12.336	11.475	17.227	9.850	17.880
	A. Variazione percentuale		2,81	9,21	-0,21	24,85		-6,98	6,53	-19,44	73,40
+	Risorse Cee	2.313	5.210	6.097	7.119	7.976	1.791	3.858	4.726	5.727	6.477
-	Saldo Conti Risorse cee (V-P)	-655	1.048	-64	-619	1.555	-529	749	26	-504	1.428
=	B. Totale programmi comunitari	2.969	4.162	6.161	7.738	6.421	2.321	3.108	4.700	6.231	5.049
	B. Variazione percentuale		40,19	48,03	23,60	-17,02		33,95	51,19	32,58	-18,98
+	C. Mutui disavanzi pregressi non L. 21/97	2.965	800	1.502	1.500	0	2.337	688	1.060	1.500	0
	C. Variazione percentuale		-73,02	87,80	-0,15	-100,00		-70,57	54,09	41,51	-100,00
+	Fondo sanitario nazionale	39.776	10.285	31.237	75.927	57.568	36.148	9.612	29.466	70.737	53.309
+	Contributi sanitari	50.197	51.500	17.406	1.647	21	43.992	44.944	15.171	1.469	19
+	Trasferimenti Irap e add. Irpef a conti sanità	0	0	23.250	41.561	33.364	0	0	20.555	36.464	28.461
+	Sanità saldo anticipazioni	7.663	22.499	29.651	-28.584	5.904	6.549	21.827	25.949	-23.873	6.106
-	Saldo conti sanità ordinari (V-P)	9.886	-5.806	4.604	-8.291	-12.012	8.509	-4.530	3.590	-6.630	-10.760
-	Saldo conti sanità (DGT e banca d'Italia)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-	Saldo Usl ordinario (V-P)	-1.784	-4.039	-804	-1.876	-1.459	-673	-4.126	-852	-1.971	-994
=	D1. Totale sanità gestione ordinaria	89.534	94.129	97.746	100.717	110.328	78.853	85.039	88.403	91.398	99.650
+	Trasferimenti bilancio L. 21/97 (pregresso sanità)	0	5.000	2.880	5.320	1.000	0	4.672	2.494	4.949	962
-	Saldo conti gestioni disavanzi (V-P)	0	1.346	-180	2.173	-3.034	0	1.346	-382	2.126	-2.906
-	Saldo conti liquidatori (DGT e banca d'Italia)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-	Saldo Usl gestione liquidatoria (V-P)	0	1.482	54	-622	-209	0	1.244	81	-570	-178
=	D2. Totale sanità gestione liquidatoria	0	2.172	3.006	3.769	4.243	0	2.082	2.795	3.394	4.046
=	D. = (D1+D2) Totale sanità	89.534	96.301	100.752	104.486	114.571	78.853	87.122	91.198	94.791	103.696
	D. Variazione percentuale		7,56	4,62	3,71	9,65		10,49	4,68	3,94	9,39
=	E. = (A+B+C+D) Effetto sul fabbisogno	122.566	129.122	138.839	144.084	158.896	95.847	102.394	109.185	112.372	125.824
	E. Variazione percentuale		5,35	7,53	3,78	10,28		6,83	6,63	2,92	11,97

SINTESI										
(in miliardi)										
	TOTALE REGIONI					TOTALE REGIONI S.O.				
	1996	1997	1998	1999	2000	1996	1997	1998	1999	2000

Regioni attività ordinaria	116.632	121.989	128.170	131.076	148.232	91.189	96.515	100.630	101.247	116.729
Variazione percentuale		4,59	5,07	2,27	13,09		5,84	4,26	0,61	15,29
Programmi comunitari	2.969	4.162	6.161	7.738	6.421	2.321	3.108	4.700	6.231	5.049
Variazione percentuale		40,19	48,03	25,60	-17,02		33,95	51,19	32,58	-18,98
Gestione liquidatoria	2.965	2.972	4.508	5.269	4.243	2.337	2.770	3.855	4.894	4.046
Variazione percentuale		0,22	51,71	16,88	-19,48		18,53	39,17	26,93	-17,32
TOTALE	122.566	129.122	138.839	144.084	158.896	95.847	102.394	109.185	112.372	125.824
Variazione percentuale		5,35	7,53	3,78	10,28		6,83	6,63	2,92	11,97

FONTE: Ministero del Tesoro - Gruppo di monitoraggio flussi di cassa

* Rappresenta il segno algebrico con cui si considera l'importo

** Dati al netto dell'Irap sostitutiva dell'Iciap